

SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE

DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: Adempimenti in materia di trasparenza inerenti le dichiarazioni reddituali e patrimoniali di cui all'art 14 comma 1 lett. f) del D.Lgs n.33/2013.

II DIRIGENTE/RESPONSABILE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE

Decisione

In funzione ricognitiva – attuativa degli obblighi di trasparenza e pubblicazione¹, a carico dell'Amministrazione², quale adempimento della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019 e della deliberazione ANAC n. 586/2019, nelle more dell'approvazione del nuovo PTPCT 2020/2022, come condiviso con il Segretario Generale, nella sua veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, si dà atto che:

- 1) la soggezione all'obbligo di pubblicazione on line, nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale dell'ente, inerente gli emolumenti complessivi³ percepiti a carico della finanza pubblica⁴ riguarda tutti i titolari di incarichi dirigenziali, diversamente da quella inerente le situazioni reddituali e patrimoniali complessive⁵ che riguardano i soli dirigenti in ruoli apicali che rivestano gli incarichi di cui all'art. 14 commi 3 e 4 del D.Lgs n. 165/2001 e precisamente nell'organizzazione della Città metropolitana di

1 Legge n. 190/2012.

2 Si veda art 14 D.lgs. n. 33/2013, Con particolare riferimento al rinvio operato dal comma 1-bis dell'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 al comma 1 lettera f): *“Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione”*.

3 Vedi Art. 14 comma 1 ter ; art.14 comma 1 lett. e) e lett.d) del Dlgs. n. 33/2013.

4 Vedi art. 14 comma 1 ter D.lgs. n.33/2013.

5 Vedi art 14 comma 1 lett.f) del D.Lgs. n.33/2013.

Bologna⁶:

- incarico di Direttore Generale⁷;
- incarico di Segretario Generale⁸;
- incarico Dirigenziale di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali.

Motivazione

La recente normativa⁹ ha ulteriormente rafforzato e decisamente ampliato gli obblighi di pubblicazione previsti¹⁰ introducendo un regime di piena assimilabilità, per le sole finalità di trasparenza, tra titolari di organi di indirizzo politico e dirigenti, estendendo in capo questi ultimi gli stessi obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione di amministrazione trasparente già previsti dall'originario testo¹¹.

Quale autorità preposta ANAC¹², sull'attuazione ed applicazione del dispositivo stesso ha adottato Linee guida, in cui dapprima ha approvato¹³ indicazioni sull'attuazione della novella normativa precisando che *"l'obbligo è da intendersi riferito ai dirigenti con incarichi amministrativi di vertice, ai dirigenti interni e a quelli "esterni" all'amministrazione, compresi i titolari di incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione pur non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni"* e successivamente ne ha sospeso l'efficacia con riguardo a tutti i dirigenti e limitatamente agli obblighi di cui all'art. 14, lettera c) ed f)¹⁴.

Si dà atto che recentemente la Corte Costituzionale ha dichiarato¹⁵ la parziale illegittimità costituzionale dell'art.14 comma 1 bis del D. Lgs n. 33/2013 con riferimento all'incondizionata applicazione degli obblighi di pubblicità¹⁶ per contrasto ai principi di proporzionalità e

6 Vedi Organigramma Città Metropolitana di Bologna; Atto sindaco metropolitano n.72 del 23/3/16 e n. 92 del 16/5/2018 di riassetto organizzativo della macro struttura art.1 co.2 del Dlgs. n. 165/2001.

7 Vedi art. 6 Regolamento di Organizzazione della Città metropolitana di Bologna approvato con atto del Sindaco Metropolitano n. 21 del 06 /02 /2019 e art. 108 del D.Lgs. n. 267/2000.

8 Vedi art. 7 Regolamento organizzazione CM BO e art.97 del D.Lgs. 267/2000.

9 Si veda Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.

10 Si fa riferimento, tra gli altri, a quelli previsti dall'art. 14 del D.Lgs n. 33/2013.

11 Vedi il sopracitato art. 14 per i titolari di organi di indirizzo politico.

12 Autorità nazionale competente in materia, vedi delibere n. 241/2017 e 386/2017 e da ultimo delibera n. 586 del 26/6/2019, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 182 del 5 agosto 2019 .

13 Deliberazione ANAC n. 241 del 8 marzo 2017, pubblicata nella GURI n. 70 del 24/03/2017.

14 Si veda Deliberazione n.382 del 12 aprile 2017. Con successivo comunicato del Presidente dell'Autorità Atto adottato in data 7 marzo 2018, è stata sospesa l'efficacia della sopracitata deliberazione in attesa della definizione della questione di legittimità sul tema posta dinanzi alla Corte Costituzionale Sollevata dal TAR Lazio Roma, sez. I-quater, con ordinanza del 19 Settembre 2017, n. 9828.

15 Con pronuncia n. 20/2019.

16 In particolare si fa riferimento agli obblighi previsti dall'art. 14 comma 1 lett.f) del D.Lgs. n.33/2013 come richiamato dall'art. 14 comma 1 bis. Art. 14 comma 1: "Con riferimento ai titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, di livello statale regionale e locale, lo Stato, le regioni e gli enti locali pubblicano con riferimento a tutti i propri componenti, i seguenti documenti ed informazioni: -lett. f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. .."

ragionevolezza, cui si deve ispirare il bilanciamento e contemperamento effettuato fra la tutela della privacy e riservatezza da un lato e la garanzia di pubblicità e trasparenza dall'altro.

La Corte segnala altresì la violazione del principio di eguaglianza¹⁷ sotto il profilo della ragionevolezza, in virtù dell'assenza di differenziazione tra le tipologie di incarichi dirigenziali¹⁸, quale causa del vizio di illegittimità costituzionale della norma in parola tanto più, in considerazione della circostanza per cui, tale differenziazione assume rilievo decisivo anche nella stessa legge anticorruzione¹⁹.

La pronuncia Costituzionale salvando la norma censurata nella parte in cui si applica ai soli titolari di incarichi dirigenziali²⁰, in virtù del rapporto fiduciario che lega tali soggetti con gli organi di decisione politica, giustifica il sacrificio del diritto fondamentale alla riservatezza e alla privacy in virtù di preminenti istanze di pubblicità e trasparenza, fornisce importante parametro per operare in via interpretativa necessaria graduazione tra i diversi incarichi dirigenziali.

L'Autorità a seguito della sentenza della Corte Costituzionale ha quindi revocato²¹ la sospensione delle proprie precedenti linee guida disponendo che devono essere pubblicati i seguenti dati:

- i compensi dei dirigenti con incarichi amministrativi di vertice e gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici²²;
- le dichiarazioni reddituali e patrimoniali²³;
- emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica²⁴.

Nelle more dell'approvazione del nuovo PTPCT 2020/2022, si recepisce ed attua quanto chiarito e precisato nel Giudicato Costituzionale, individuando quali dirigenti in ruoli apicali dell'organizzazione destinatari dei sopracitati obblighi di pubblicazione, riportati anche nel PTPCT 2019-2021 della Città metropolitana di Bologna²⁵, coloro che rivestono gli incarichi di Segretario generale, di Direttore generale e di Dirigente di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali generali e quelli di livello equivalente.

Per quanto sopra esposto, sentiti il Segretario Generale ed il Settore Affari istituzionali e innovazione amministrativa²⁶, si ritiene di dare corretta attuazione ed interpretazione alla normativa attualmente vigente in materia, stante il regime di piena assimilabilità, per le sole finalità di

17 Art. 3 Carta Costituzionale.

18 In particolare la Corte Cost. richiama il contrasto anche con il principio di proporzionalità di matrice europea: Artt 7- 8 e 52 CDFUE e art. 8 CEDU.

19 Vedi art .1 comma 5 lett.a L 190/2012 che prevede la necessaria distinzione tra i titolari di incarichi dirigenziali al fine di valutare il diverso livello di esposizione al rischio di corruzione.

20 Si fa riferimento alla previsione di cui all'art 19 commi 3 e 4 Testo unico sul pubblico impiego.

21 Quanto previsto nella Delibera n.241/2017.

22 Art. 14 comma 1 lett.c) in combinato disposto con il comma 1 bis del D.lgs. n. 33/2013.

23 Art. 14 comma 1 lett. f) in combinato disposto con il comma 1 bis del D.lgs. n. 33/2013.

24 Art. 14 comma 1 ter del D.lgs. n. 33/2013.

25 Approvato con Atto sindacale n. 19/2019 del 31/01/2019, protocollato con P.G. n. 6978/2019.

26 Vedi comunicazione del 09/10/2019 protocollata con PG n. 59086 / 2019 del 10/10/2019.

trasparenza, tra titolari di organi di indirizzo politico e dirigenti, estendendo in capo a questi ultimi gli stessi obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente, prevedendo la pubblicazione dei dati reddituali²⁷ e patrimoniali²⁸ dei soggetti incaricati nei ruoli di cui sopra, in virtù del combinato disposto dell'art. 19 commi 3 e 4 del d. lgs. 165/2001 unitamente agli artt. 97 e 108 del D.Lgs. 267/2000 e delle previsioni contenute negli artt. 6 – 7 - 8 del Regolamento di organizzazione della Città metropolitana di Bologna²⁹.

Si fa salva la facoltà di apportare successive integrazioni e / o modifiche anche sostanziali al presente atto a seguito di eventuali futuri interventi legislativi o consolidati orientamenti giurisprudenziali sul tema.

Si incarica il Settore Programmazione e gestione risorse alla pubblicazione tempestiva dei dati di cui sopra inerenti l'intero periodo di riferimento con effetto retroattivo.

Si precisa che, per quanto concerne le pubblicazioni dei dati inerenti il Segretario Generale, questo Ente rimanda alle dichiarazioni pubblicate a tal fine dal Comune di Bologna, titolare del relativo rapporto di lavoro.

Si richiamano:

- 2) il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- 3) il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*” ed in particolare l'art. 48, comma 3;
- 4) il D.lgs n. 33/2013 Capo II, art. 14 disciplina dettagliatamente gli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni;
- 5) il D.lgs. n. 97/2016 , recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” ;
- 6) le delibere n. 241 dell'8/3/2017 e n. 382 del 12/4/2017 e la n. 586 del 26/6/2019 pronunciate dall'autorità amministrativa indipendente ANAC in materia di attuazione degli obblighi di pubblicazione in esame ;
- 7) la pronuncia n. 20/2019 della Corte Costituzionale.

27 Dichiarazioni di cui all'art. 2 della Legge n. 441/1982.

28 Dichiarazioni e attestazioni di cui agli artt. 3 e 4 Legge n. 441/1982.

29 Approvato con Atto del sindaco metropolitano n. 21 del 06/02/2019.

Bologna, data di redazione 18/10/2019

Il Dirigente/Il Responsabile
ANNA BARBIERI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.